

Fiume Po

Opere Idrauliche di 2^a Categoria – R.D. 29.08.1875 n° 2686

(CR-E-25-NI) Interventi di manutenzione straordinaria delle conche di navigazione dell'area cremonese: manutenzione straordinaria mandracchio accesso porto Cremona.

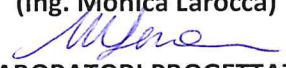



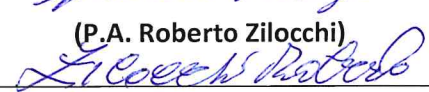
CUP B19H18000270002

PROGETTO ESECUTIVO

Importo complessivo del progetto € 250.000,00

RELAZIONE

1

PROGETTISTA
(Ing. Monica Larocca)

COLLABORATORI PROGETTAZIONE
(Dott. Piergiorgio Bensi)

(Geom. Lorenzo Savi)

(Geom. Giovanni Bertoglio)

(P.A. Roberto Zilocchi)


VISTO:
IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott. Luca Crose)



Progetto n° 285

Data **18 LUG. 2018**

(CR-E-25-NI) Interventi di manutenzione straordinaria delle conche di navigazione dell'area cremonese: manutenzione straordinaria dragaggio accesso porto di Cremona.

RELAZIONE

La presente perizia è finalizzata al ripristino della funzionalità del canale e della vasca del mandracchio attraverso i quali dal fiume Po si accede all'avanconca del porto di Cremona (fig. 1).

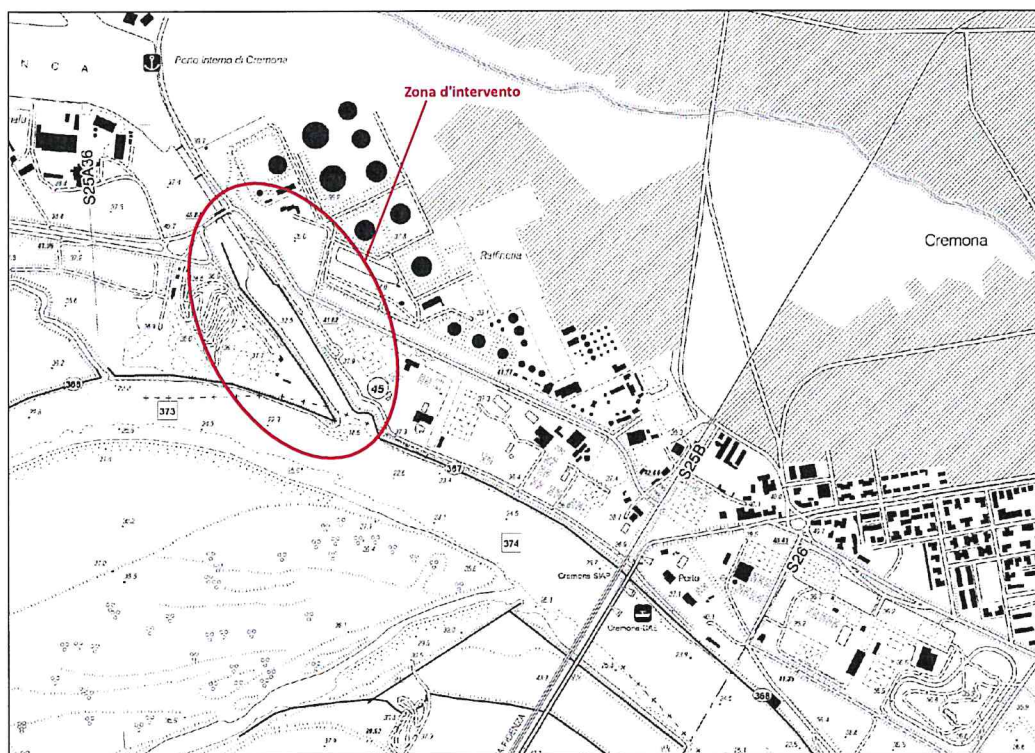


Fig. 1: Individuazione della zona d'intervento

Il complesso portuale di Cremona costituito dalla conca, dall'avanconca e dal mandracchio costituisce un'infrastruttura pubblica che fa parte del cosiddetto "Sistema della navigazione interna della Regione Lombardia" (foto 1).

L'intervento in programma rappresenta un intervento di manutenzione straordinaria teso a riportare il mandracchio nelle condizioni che si erano determinate con l'esecuzione di un progetto eseguito nel 2008 dall'ex Azienda Regionale per i porti di Cremona e Mantova (ora confluita in AIPO).



Foto 1: vista generale del mandracchio

Nel suo complesso, l'intervento comprende diverse tipologie di lavorazioni:

- Intervento di dragaggio del canale principale del mandracchio per il ripristino della sezione utile al transito dei natanti verso l'avanconca;
- Intervento di riprofilatura delle sponde e la ripresa di alcune frane rinvenute sulle stesse; si procederà al ripristino delle scogliere in massi presenti lungo le sponde del canale;
- taglio delle essenze arboree in precarie condizioni di stabilità la cui caduta potrebbe ostruire il canale e disestare le sponde a cui sono ancorate;
- intervento di potatura di ridimensionamento e di conformazione della chioma della vegetazione arborea cresciuta in prossimità della vasca e delle opere di manovra della stessa (porte vinciane, vasca, cabina di comando della conca ecc.); l'intervento di potatura risulta necessario per evitare la caduta di rami o alberi all'interno della vasca (che potrebbero incastrarsi tra gli organi di chiusura) e per garantire agli operatori la visuale necessaria durante le operazioni di apertura/chiusura degli organi della conca.

Il dragaggio del materiale depositatosi sul fondo del canale sarà eseguito mediante una draga refluyente; il materiale dragato sarà successivamente fatto refluire in corrente nell'alveo principale del Po.

Si prevede di riutilizzare parte del materiale provenienti dalla riprofilatura delle sponde del mandracchio per la ripresa di alcune frane presenti lungo le sponde; la restante parte del materiale necessario sarà fornita da cave private.

Il pietrame utilizzato per la difesa delle sponde sarà di media pezzatura (di circa 50 kg), analogamente a quello già presente in sito e di cui è previsto il riutilizzo; il pietrame sarà posto in opera con l'utilizzo di un escavatore che opererà in parte da terra ed in parte su pontone e/o barca.

Gli interventi sulla vegetazione saranno eseguiti in parte operando da terra sia mediante l'uso di macchinari sistemati su pontoni; i residui vegetali saranno allontanati e trasportati a smaltimento.

L'importo complessivo della perizia è risultato pari a € 250.000,00, di cui € 196.753,63 per lavori e oneri di sicurezza ed € 53.246,37 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

I prezzi applicati sono quelli desunti dal Prezzario della Difesa del Suolo 2017 della Regione Emilia Romagna (prezzario più aggiornato) e, per le lavorazioni non previste in prezzario, da apposite analisi prezzo.

Come evidenziato negli elaborati grafici di progetto, l'intervento di manutenzione straordinaria oggetto della presente relazione è previsto per l'intera area del mandracchio, con diverse lavorazioni finalizzate alla risoluzione delle problematiche di accesso al porto di Cremona.

Il tempo previsto per l'ultimazione delle opere è stabilito in gg. 60 naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna.

Al termine dei lavori si procederà allo sgombero di tutti i materiali e delle attrezzature ripristinando l'aspetto originario dell'area; eventuali materiali di rifiuto saranno rimossi e smaltiti secondo la normativa vigente.

L'area d'intervento rientra tra quelle tutelate per legge ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lett. c; l'art. 146 del medesimo decreto, prevede che gli interventi che interessano i beni tutelati a termini del citato art. 142 sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

Tuttavia, l'intervento in esame è teso a ripristinare le condizioni dell'area determinate con il progetto eseguito nel 2008 dall'ex Azienda Regionale per i porti di Cremona e Mantova e, pertanto, non determina una modifica permanente dello stato dei luoghi essendo finalizzato a riportare la situazione ad uno stato preesistente: pertanto, il medesimo non è assoggettato a preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 149 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

Per quanto riguarda gli interventi che saranno attuati sulla vegetazione, i medesimi rientrano tra gli quelli inseriti nell'allegato A *"Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica"* del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31, al punto A.20 *"...interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco quali elettrodotti, viabilità pubblica e opere idrauliche"*.

Tuttavia, ai sensi della normativa forestale della Regione Lombardia poiché l'intervento interessa una zona classificata come area boscata nel Piano d'indirizzo Forestale regionale, prima di iniziare qualsiasi attività selvicolturale sul bosco, sarà inviata una SCIA Forestale (segnalazione certificata di inizio attività forestale) agli organi competenti.

PROGETTISTA
(Ing. Monica Larocca)

